

**BACCHETTA MAGICA IL SOGNO DI UNA BAMBINA AMERICANA REALIZZATO DAL GENITORE**

# LEI VUOLE UN REGNO PAPÀ L'ACCONTENTA

**EMILY, FIGLIA DI JEREMIAH, DA GRANDE VUOLE DIVENTARE UNA VERA PRINCIPESSA. COSÌ LUI CERCA E TROVA, TRA LE TERRE DI NESSUNO, UN PRINCIPATO PER LEI. C'È ANCHE LA BANDIERA. MANCA SOLO IL RICONOSCIMENTO**

di Maria Giuseppina Buonanno

Abingdon (Stati Uniti), agosto  
**H**a la coroncina in testa e un sorriso tenero. Con una mano tiene regalmente il vestito bianco, a fiori con eleganti profili blu, e solleva leggermente il piede nel sandaletto con la zeppa. Il momento è solenne. Emily, bambina americana di 7 anni, ha appena ricevuto in dono dal padre, Jeremiah Heaton, un piccolo regno. Perché Emily, come molte bambine (e molte donne), ha sempre sognato di diventare una principessa. Così ora appare felice nel salotto di casa, tra il caminetto e le tende, davanti alla bandiera del regno che il padre le ha cercato e trovato in Africa, tra il Sudan e l'Egitto, precisamente a Bir Tawil, nome che significa pozzo d'acqua (anche se il territorio è incastonato in una zona deserta ed è disabitato). Tutto si svolge nella città di Abingdon, in Virginia, Stati Uniti. E tutto comincia con una figlia sognatrice e un padre temerario.

Una sera dello scorso inverno il desiderio di Emily si è fatto intenso. E ha riassunto con parole semplici un pensiero di bambina: «Papà, voglio essere una vera principessa». Jeremiah Heaton, 38 anni, sposato con Kelly, papà anche di due ragazzini, Justin di 12 anni e Caleb di 10, un lavoro nel settore minerario, ha deciso di accontentarla. Cuore di padre. Si è messo alla ricerca di una terra di nessuno da donare alla sua bambina in occasione del settimo compleanno che ha festeggiato da poco. Di sito



## VESSILLO E CORONCINA

Abingdon (Stati Uniti). Jeremiah Heaton, 38 anni, sorride alla figlia Emily, 7, con la coroncina in testa, e tiene con la mano la bandiera del regno che ha "fondato" per la sua bambina, aspirante principessa.

in sito, Jeremiah, che nel 2012 si era candidato al Congresso degli Stati Uniti (senza essere eletto, però), è arrivato a questo lembo di terra di 2 mila metri quadrati in Africa. "Terra nullius", come dicevano i latini. Infatti, dopo un vecchio contenzioso tra i Paesi confinanti, Egitto e Sudan, questa striscia di rocce e sabbia non apparteneva a nessuno. E Jeremiah ha deciso che sì, poteva essere questo il regno della sua Emily e della sua felicità. Così ha lasciato le montagne della Virginia ed è arrivato a

Bir Tawil portandosi dietro la bandiera del regno nascente. E lì, dopo un viaggio di 14 ore, l'ha piantata, lasciando sventolare nel giallo del deserto l'azzurro intenso del vessillo, che riporta al centro una corona incastonata tra i raggi del sole e circondata da quattro stelle. Manco a dirlo, la bandiera di questo nuovo principato, che Jeremiah ha chiamato il Regno del Nord Sudan, è stata disegnata dai bambini Heaton. «L'hanno progettata in un paio di serate», ha spiegato con orgoglio Jeremiah. Che ora vuole lanciare un sito tutto dedicato al Regno

del Nord Sudan per promuovere il suo sviluppo. Sì, perché Jeremiah si difende dalle accuse di neo colonizzatore, che qualcuno gli ha rivolto. Ed elabora addirittura un ambizioso progetto basato su quattro pilastri di crescita: produzione agricola, energie rinnovabili, libertà digitale e moneta digitale.

Ora, piantata, tra rocce e sabbia, la bandiera della principessa Emily a Bir Tawil, e fatte le foto di rito, Jeremiah sogna un riconoscimento del nuovo regno dai paesi confinanti, per avere relazioni di buon vicinato, che sono sempre utili, e dalle organizzazioni internazionali.

Forse qualcuno è pronto a sorridere di fronte a questa richiesta, ma Jeremiah non teme di essere considerato un tipo originale, va avanti per la sua strada.

Intanto, sul suo profilo Facebook ha postato →



## UN PEZZETTO D'AFRICA COME REGALO DI COMPLEANNO

Abingdon (Stati Uniti). Emily Heaton, seduta sul divano di casa, in Virginia, ha un vestitino candido e l'aria felice: per il compleanno, il padre le ha regalato un regno. Che ha trovato a Bir Tawil, tra l'Egitto e il Sudan, 2 mila chilometri quadrati di terra disabitata e non rivendicata (sotto, nella cartina).



● Al Festaletteratura di Mantova (3-7 settembre) c'è spazio anche per il libro Angelica, principessa combina-guai

**OGGI 79**

## IL COMMENTO

### MA I DESIDERI DEI BIMBI VANNO SEMPRE ESAUDITI?


**Maria Rita Parsi**

psicoterapeuta,

fondatrice

Movimento Bambino

Sì, i desideri dei bambini vanno sempre esauditi. A patto, però, che siano i veri desideri dei bambini e non quelli degli adulti allorché questi ultimi proiettano sui figli i loro bisogni e le loro frustrazioni. Quando accondiscendere ai desideri dei bambini nasconde la volontà di appagare il proprio narcisismo e di compensare le proprie mancanze, il rischio, allora, è che i bambini siano tirati fuori dall'infanzia a forza e costretti a diventare piccoli adulti sempre più precoci.

Certamente, quello di essere principi e principesse rappresenta un desiderio che, da sempre, popola l'immaginario dei bambini e delle bambine, ma siamo sicuri che mettersi alla ricerca di una "terra di nessuno", trovarla, piantarci una bandiera e proclamare la nascita di un nuovo regno, più che esprimere la volontà di esaudire il desiderio di una bambina non riveli, in realtà, la modalità, tutta maschile, di veder soddisfatti i propri bisogni primordiali di territorialità?

**I desideri dei bambini sono altri: ricevere amore, ascolto, presenza e guida; crescere nel rispetto delle tappe del loro sviluppo psicofisico; avere la possibilità di sbagliare, dispensati da voti, sentenze e giudizi di valore; ricevere poche regole chiare, comprensibili alla mente e al cuore; contare sull'affidabilità dei genitori e sulla loro capacità di non tradire mai le promesse che fanno loro.** Quelle promesse che nulla hanno a che vedere con la conquista di titoli e onorificenze di principi e principesse, ma con il pieno rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini.

## UN PAPÀ REGALA UN REGNO ALLA FIGLIA

### IN PERICOLO PER UN RECORD



Tra le tante tipologie di genitori, purtroppo non manca quella di chi non ha il senso del pericolo. Passi per i tipini originali come Jeremiah, che possono far sorridere con imprese poco ordinarie. Ma se un papà mette a rischio la vita dei propri figli, si spinge molto oltre il senso del ridicolo rischiando anche qualche denuncia. È capitato a un altro padre americano, Patrick Sweeney, partito nello scorso aprile dagli Stati Uniti con i figli Patrick Junior, 9 anni, e Shannon, di 11, per una vacanza tra la Valle d'Aosta e la Francia e per scalare il Monte Bianco. Voleva che il suo Patrick avesse il record del più giovane conquistatore del Bianco. Purtroppo una slavina ha sfiorato i figli. Papà Patrick, prontamente, li ha aiutati e li ha pure filmati. Non contento, a metà luglio è andato in tv, sulla rete Abc, nel programma *Good Morning America*, a raccontare la storia. La tragedia è stata evitata. Ma le critiche non sono mancate. «Il Monte Bianco non è un Luna Park», ha dichiarato Jean-Marc Peilleux, sindaco di Saint-Gervais-les-Bains, commentando l'incoscienza del papà americano a caccia di record. Forse più per sé che per i figli.



#### TRA TV E RISCHI

In alto, Patrick Sweeney, 55 anni, con i figli Patrick Junior, 9, e Shannon, 11, raccontano in tv, sulla rete Abc, la loro impresa. A sinistra, uno dei momenti in cui padre e figli hanno rischiato la vita.

→ foto del regno. Aspettando di capire quale sarà il finale della storia, il pensiero va ai genitori. Per carità, nessun consiglio, ma se vostro figlio vi chiede di comprargli un gelato, anche se è ora di cena, forse potete accontentarlo. E se insiste per avere l'ultimo pu-

pazzo di Peppa Pig, assecondatelo. In fondo, non vi ha chiesto la luna. E neppure un regno. E magari gli basta addormentarsi con la storia di Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo principe*. Senza volere un pianeta.

*Maria Giuseppina Buonanni*